

A CACCIA DI FARFALLE NEI CASTAGNETI

FEBBRAIO 2019

Progetto di ricerca scientifica sui Lepidotteri e i Tricotteri che verrà svolto in Valle Brembana, in particolare negli ambienti degli antichi castagneti dei comuni di Averara e Santa Brigida, nel corso del 2019, patrocinato dal Museo Brembano di San Pellegrino Terme e dal Museo di Scienze di Bergamo. Responsabili del progetto Flavio Galizzi e Melania Massaro.

Oggetto: Proposta di collaborazione finalizzata allo studio della Biodiversità lepidotterologica dei castagneti storici della Valle di Averara e Santa Brigida SIC IT2060001 Valtorta - Valmoresca.

Egregio Sindaco, Egregio Presidente, a seguito dei recenti incontri avuti con lei, con la presente le sottoponiamo la bozza di un progetto che ha la finalità di indagare la biodiversità dei castagneti storici di Averara e Santa Brigida e di fornire un primo contributo di conoscenze sulla fauna di Lepidotteri ospitati in questo territorio. Tale contributo potrà rappresentare la base di partenza per futuri campionamenti al fine di valutare gli effetti a lungo termine delle attività di mantenimento e produttive, svolte in perfetta integrazione con le tradizioni storico - culturali del territorio.

Flavio Galizzi e Melania Massaro al Losc (foto di Aramis Egman)



Premessa

La conservazione della biodiversità è uno degli obiettivi della “Convenzione sulla diversità biologica” sottoscritta dall'Italia a Rio de Janeiro e ratificata nel 1994. Oggi, dopo 25 anni dall'adozione della convenzione di Rio, la constatazione della perdita di diversità biologica, che si sta verificando in ogni parte del mondo, ha ottenuto grande rilievo a livello globale, regionale e nazionale. Da questa constatazione e dalla consapevolezza che la diversità biologica è fonte di beni, risorse e servizi (servizi ecosistemici) indispensabili per la sopravvivenza e il benessere dell'umanità, sono scaturiti impegni da parte di numerosi Stati tra cui l'Italia. Tra questi viene evidenziata la necessità della ricerca di base, in quanto la conoscenza degli organismi, della loro biologia ed ecologia, è il presupposto per definire anche il loro stato di conservazione e le possibili minacce cui sono sottoposti. Il Museo Brembano di Scienze Naturali di San Pellegrino Terme conserva significative collezioni lepidotterologiche “Attilio Torriani” e “Flavio Galizzi”, per lungo tempo impegnati nella ricerca degli invertebrati nel territorio della Valle Brembana, propone lo studio della fauna di Lepidotteri degli antichi castagneti della Valle di Averara e Santa Brigida, habitat forestali di particolare interesse.

Proposta di studio

Le foreste sono sistemi complessi e dinamici, in cui



Flávio Galizzi uno dei responsabili del progetto (foto Marco Mazzoleni)

tutte le fasi del ciclo biologico delle specie hanno una funzione nell'ecosistema. In particolare, la componente arborea riveste ruoli ecologici distinti, ma tutti cruciali, durante le diverse fasi del ciclo vitale e ben oltre la durata della vita biologica degli individui.

Si propone uno studio sulla fauna lepidotterologica degli antichi castagneti della Valle di Averara e Santa Brigida. Si tratta di boschi acidofili ed oligotrofici dominati da castagno, un habitat che include i boschi misti con abbondante castagno e i castagneti d'impianto (da frutto e da legno) con sottobosco caratterizzato da una certa naturalità. Benché largamente favorito dall'azio-

ne antropica, è stata confermata la presenza di nuclei autoctoni nelle aree prealpine a substrato silicatico. In ogni caso, il contributo paesaggistico e di biodiversità (frequenti gli stadi ricchi di geofite) resta più che apprezzabile. L'importanza dell'area dei castagneti storici è confermata anche dall'interessante fauna lepidotterologica ospitata, le cui conoscenze sono tuttavia per lo più relative a studi occasionali. Alla base dello studio vi sono i campionamenti della fauna lepidotterologica, svolti in particolare dal 1960 circa al 2016 in diverse aree della Valle Brembana.

Le formazioni forestali presenti nel SIC Valtorta – Valmoresca rappresentano ecosistemi particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici, per questo è auspicabile la realizzazione di ricerche faunistiche su organismi bioindicatori. La realizzazione dello studio permetterà di conoscere i lepidotteri viventi nell'area individuando le specie tipiche dei castagneti e degli ambienti circostanti, individuare le specie di particolare interesse o rare presenti, creare una banca dati georeferenziata delle specie di lepidotteri presenti nei castagneti.

Svolgimento dello studio

Per la realizzazione del programma è prevista una durata di 8 mesi circa, da aprile (in base all'andamento stagionale) a novembre 2019, con campionamenti effettuati ogni due settimane. I campionamenti saranno effettuati per mezzo di metodi standardizzati ed am-

piamente utilizzati per il campionamento dei lepidotteri: trappole luminose per le specie a volo notturno e monitoraggio a vista con retino entomologico per le specie a volo diurno. Tutti i dati raccolti saranno inseriti in un foglio elettronico per la creazione di un archivio delle specie di lepidotteri presenti nei castagneti.

Gli esemplari raccolti verranno esaminati, nello specifico dalla naturalista Melania Massaro, presso i laboratori del Museo di Scienze Naturali di Bergamo. Tutto il materiale studiato verrà conservato presso le collezioni del museo a disposizione della comunità scientifica. Al termine del lavoro verrà redatta una relazione finale sul lavoro svolto.

Realizzazione di indagini sull'artropodofauna

Al fine di rendere il più ampio possibile in quadro della biodiversità dei castagneti verranno effettuati contestualmente anche campionamenti per mezzo di trappole a caduta per il campionamento dell'artropodofauna del suolo, in particolare ragni e coleotteri, e per mezzo di trappole luminose per il monitoraggio della tricotterofauna dei corsi d'acqua, che rappresentano una componente faunistica d'importanza primaria legata agli ecosistemi forestali.

In attesa di Vostro riscontro, ci è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

I responsabili del progetto

Flavio Galizzi

Melania Massaro